SCHEDA 2

COME ACCOSTARSI ALLA BIBBIA?

1. Il primo atteggiamento essenziale è **credere che LA BIBBIA E’ PER TUTTI**. Non solo per gli eruditi, non solo per i sacerdoti, non solo per i credenti, ma PER OGNI UOMO E DONNA DI OGNI ETA’, CONDIZIONE, DI OGNI PARTE DELLA TERRA, DI OGNI TEMPO. Ricordiamo che nella storia della Chiesa uomini e donne hanno letto la Parola di Dio senza gli strumenti che abbiamo oggi con grande profitto e straordinari frutti.
2. Un autore esprime questo concetto con una frase ardita: “Nel libro che sta negli scaffali, la Parola è carne congelata. La si scongela, cucina e mangia aprendo il libro, leggendolo, comprendendolo e applicandolo a se stessi”.
3. Chi si applica a questo impegno è guidato dalla certezza che lo **SPIRITO SANTO** che è autore di quella Parola lo guida, lo illumina, lo apre ai misteri di Dio.
4. Con **fiducia assoluta** nella Parola di Dio letta alla luce dello Spirito Santo. Non sono la mia intelligenza, la mia cultura, la mia competenza a portare frutto. E’ questo seme straordinario che sbalordisce chi lo accoglie il quale constata che cosa produce nella sua vita, come egli stesso non sa. *Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».* Mc. 4, 26 - 29.
5. Con **GRANDE PAZIENZA**, specificatamente quella del contadino che dopo aver gettato il seme nel campo ASPETTA, senza fretta, senza impazienza e scoraggiamenti. La pazienza da parte nostra è abbandono della pretesa di decidere cosa e quando il testo debba produrre per lasciare a Dio l’ iniziativa del suo volere ed operare per il mio bene.
6. A noi è richiesta **COSTANZA, ASSIDUITA’**; ogni giorno uno spazio ed un tempo per raccogliersi in ascolto di cosa Dio mi dice e mi dona. E’ come quando al mattino apriamo le persiane: non andiamo a prendere la luce del sole in cielo; permettiamo ad essa di raggiungerci ed entrare rimuovendo gli ostacoli.
7. Il **SILENZIO**. E’ una delle condizioni indispensabili. Il silenzio sta alla Parola come la terra al seme. Deve essere un silenzio interiore di disponibilità ed accoglienza.
8. Cresce lungo il cammino il suo vigore…(Sl. 84, 4). Normalmente il cammino stanca. Il salmo ci dice il contrario. Così la **PERSEVERANTE** frequentazione della Parola porta molto frutto e ci fa gustare la bellezza dell’esperienza del dialogo con il Signore. E proprio questo diventa il primo stimolo a proseguire ed intensificare con maggior vigore il nostro impegno.
9. **Confrontarsi con chi può aiutarci** in questo dialogo tra la parola e la nostra vita e rinunciando alla pretesa di giudicare che questo sia tempo perso.